

L'emergenza ambientale

# Sos Terra dei fuochi scatta la task force per fermare i veleni

Vertice al Viminale con Pansa e quattro ministri  
Bonifiche, pressing sull'Ue per sbloccare i fondi

**Gerardo Ausiello**

Task force intergovernativa per blindare la Terra dei fuochi. Al fianco della Regione scendono in campo quattro ministri: Angelino Alfano (Interno), Nunzia De Girolamo (Agricoltura), Beatrice Lorenzin (Sanità) e Andrea Orlando (Ambiente). Sono loro i protagonisti del tavolo permanente che ha il compito di intensificare i controlli e mettere in sicurezza la vasta area assediata da roghi e rifiuti tossici, tra le province di Napoli e Caserta. Il tavolo sarà convocato periodicamente. Un nuovo incontro è previsto già per la prossima settimana.

È la decisione più importante assunta nel corso del vertice tenutosi ieri pomeriggio al Viminale. Una riunione dettagliata e operativa, durata quasi due ore, a cui hanno partecipato, oltre ai quattro ministri, il governatore campano Stefano Caldoro, il capo della polizia Alessandro Pansa, quello del dipartimento dei vigili del fuoco Alberto Di Pace, i prefetti di Napoli e Caserta, Francesco Musolino e Carmela Pagano, nonché il commissario

contro i roghi Donato Cafagna.

Per tutti la parola d'ordine è «vigilare». Occorre allora, è il ragionamento di istituzioni e autorità, garantire un presidio fisso a tutela dei territori a rischio. In questo modo si potrà finalmente arginare il fenomeno degli sversamenti abusivi e dei roghi tossici. L'altro fronte è quello della messa in sicurezza e delle bonifiche. Per centrare l'obiettivo serviranno molti soldi. Da qui la proposta di Caldoro, accolta dai ministri, di chiedere all'Unione europea l'istituzione di un capitolo specifico sulle bonifiche. Oggi i fondi europei non possono essere utilizzati per il risanamento delle aree inquinate ma soltanto per realizzare infrastrutture. E infatti nell'elenco dei grandi progetti la Regione ha inserito ad esempio il sistema dei depuratori. In questo caso, però - si è stabilito durante il vertice - bisogna andare oltre, compiere un salto di qualità, spingere al massimo sull'acceleratore. Per questo il governo, attraverso il ministro per la Coesione territoriale Carlo Trigilia, solleciterà Bruxelles a destinare alle bonifiche specifiche risorse nell'ambito della prossima programmazione (2014-2020). Orlando, che da tempo aveva parlato della necessità di istituire una task force ad hoc, ha richiamato l'attenzione delle istituzioni locali e nazionali sul nodo delle ecoballe, la mag-

gior parte delle quali si trovano proprio nel cuore della Terra dei fuochi.

È dunque cruciale, ha chiarito il ministro, individuare soluzioni efficaci (un comitato scientifico sta valutando le possibili strade da seguire) per la risoluzione di quella che è diventata un'emergenza nell'emergenza, anche per disinnescare una bomba ecologica. Gli altri ministri si sono invece soffermati sui problemi di loro competenza: la De Girolamo ha chiesto misure specifiche per la sicurezza alimentare, la Lorenzin ha posto l'accento sullo screening relativo alle condizioni di salute della popolazione, Alfano sul pugno di ferro nei confronti della criminalità organizzata. Si è discusso anche della possibilità di inasprire le pene per chi inquina con un intervento legislativo. Mentre Caldoro ha ringraziato il capo dello Stato Giorgio Napolitano per l'attenzione riservata al tema: un intervento, ha spiegato il presidente della Regione, che ha spronato tutti ad unire le forze: «Un'emergenza nazionale merita una risposta nazionale - ha commentato l'ex ministro socialista - In questi ultimi anni si è avviata un'attività concreta che adesso va rilanciata con maggiore forza e mezzi. Dopo un lungo periodo di assenza e distrazioni, oggi le istituzioni si assumono la responsabilità che il tema merita».

**La strategia**

Allo studio anche pene più severe per chi inquina  
Caldoro: ora le istituzioni sono presenti



